

diletti adattato, quanto il nostro, qui dove il mare, che per cento e cento canali s'insinua, piega obbediente il dorso all'orchestra, ed ella muta di sito, e non muovesi. Altre due serenate avevano già rallegrato le belle notti di luglio, ed una, men fortunata dell'altra, era stata crudelmente da un improvviso e non temuto acquazzone sorpresa, interrotta e in molle gittata. Ma la pioggia ben potè bagnarli e disperder la folla delle seguaci barchette; non già agghiacciare l'ardore de' pro' filarmonici, i quali, imperterriti ed umidi, rimasero a bordo, continuando a spander, sino agli alberi, pel gran Canale le loro armonie, le lor fiamme colorate, i lor fiori.

La serenata, della quale più particolarmente parliamo, ebbe anch'ella dapprima le nubi nemiche, e dovette aggiornarsi da sabato a lunedì. In tal sera adunque, la gentil compagnia si raccolse; e già, fin dal primo annottare, se ne vedeva dinanzi alla Piazzetta, segnal della festa, la barca, anzi la nave, così ella estolleva sulle altre l'adorno suo fianco, quintuplicatamente arborata di variopinti e splendenti cristalli, che le tenevano luogo di vele e di sarte. Ella salpò l'ancora intorno alle